

1989-2014: 25 ANNI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

S
solidarietà
internazionale

RIVISTA BIMESTRALE - ANNO XXV, N. 04 LUGLIO - AGOSTO 2014, € 6,00

Solidarietà internazionale

Palestina: hip hop per la pace

Dopo la crisi, la crisi

Renato Accorinti: il sindaco scalzo

**I beni comuni:
iniziativa "Dichiariamo
illegale la povertà" 4/5**

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, NE/PD



**Il Mare
monstrum**



svedesi. La direttiva è uno strumento che in qualche modo fa fronte al fatto che molte domande di asilo potrebbero essere negate, ma non risolve il problema né del raggiungere il paese in cui uno vuole andare a vivere, né soprattutto il problema del viaggio.

“È uno scandalo.

Sì, ma a dover suscitare scandalo dovrebbero essere soprattutto gli stessi presupposti su cui si fonda Mare Nostrum: ovvero il fatto di continuare a dare per scontato che decine di migliaia di persone, in fuga da guerre e crisi politiche, debbano continuare ad attraversare i deserti, e poi raggiungere la Libia per cercare di salvarsi la vita, e vengano poi detenute, stuprate, umiliate, spesso uccise. E se sopravvissute, messe poi nelle mani delle reti di traffico internazionale che usano i loro corpi come carne da macello, che però vale a peso d'oro: una volta saliti sulle barche, che arrivino vivi o morti importa poco. (rivista@cipsi.it) •

2.

UN POPOLO DI FANTASMI

Remo Marcone

La lingua del titolo è il tigrino, una delle lingue parlate nel Corno d'Africa, ora presente anche nel nostro paese grazie a questi fantasmi approdati in Italia e in Europa, dopo essere fuggiti dalla guerra, dall'oppressione politica, dalla mancanza di libertà e di sicurezza nei propri paesi. Di loro parla il rapporto presentato a giugno 2014 a "Palazzo Selam", l'occupazione abitativa di centinaia di rifugiati e richiedenti asilo. Vi ritorniamo perché l'associazione Cittadini del mondo, che vi opera da vari anni con un presidio medico e con assistenza legale, ha pubblicato un rapporto aggiornato all'ultima emergenza, dopo i nuovi arrivi della primavera, l'emergenza "sbarcati", parte dei quali è solo di passaggio.

A Selam già vivevano in condizioni precarie 1200 persone, compresi decine di bambini. Ma a metà aprile, con l'arrivo della bella stagione, già i primi autobus lasciano nel piazzale del palazzo 200 persone, seguite nei giorni successivi da altre centinaia. "Rispetto all'anno scorso è evidente

che il numero delle persone in transito è maggiore, e molti dei ragazzi in transito ci raccontano che il passaggio che comprano dalla Libia per l'Italia comprende anche il pullman che li porta a Selam. Il 96% dei ragazzi visitati ha dichiarato di trovarsi in Italia da meno di 5 giorni, quasi tutti hanno dichiarato da 2/3 giorni, e di essere arrivati a Selam dopo solo 24 ore dall'arrivo sulle coste italiane. Alcuni di loro dopo qualche giorno riescono a riprendere il viaggio, ma la maggior parte di loro è così debilitata che non riesce a ripartire subito. Molti hanno finito i soldi e devono metterne da parte altri, prima di affrontare un altro viaggio. La maggioranza ha parenti e amici a Selam che li aiutano a mettersi in contatto con i connazionali che vogliono raggiungere in Europa, e una volta riprese le forze e con le giuste indicazioni ripartono. In media su 50 persone che arrivano ogni settimana, solo 20 se ne vanno". In questa situazione di grande emergenza è stato lanciato un appello a cittadini, associazioni e istituzioni per avere medicinali specifici, prodotti per l'igiene individuale e collettiva, vestiti e coperte. La risposta di solidarietà è stata positiva. "Il palazzo è allo stremo, poiché ha raggiunto una popolazione di circa 2000 persone. Dimostrando estrema generosità Palazzo Selam continua a dare ospitalità alle persone in transito. Inizialmente hanno permesso loro di occupare progressivamente le camere libere nell'edificio, ma ora, a causa dell'ingente quantità di nuove persone arrivate, e delle loro condizioni sanitarie a rischio contagio, i ragazzi in transito sono stati sistemati nel garage, e solo alle donne con bambini a volte è permesso di alloggiare nei piani più alti".

Gli scantinati sono stati ripuliti da immondizia e carcasse di automobili, ma si è dovuto affrontare urgentemente il problema della mancanza di docce e bagni, in una situazione in cui già i residenti dispongono solo di un wc o bagno turco ogni 19 persone e una doccia ogni 33.

"I nuovi arrivati, evitando di essere identificati all'arrivo, non incontrano alcun tipo di accoglienza prima di arrivare a Selam Palace, non sono visitati da un medico né sono dati loro nuovi vestiti. E così Cittadini del Mondo ha trovato persone ancora coperte dalla salsedine, con i vestiti e la pelle macchiati e bruciati dalla benzina delle barche. L'80% dei nuovi arrivati ha una pelle distrutta quasi sempre da malattie infettive presenti da mesi e non curate, soprattutto scabbia. Le lesioni si presentano infettate per il sovrapporsi d'infezioni batteriche, e ulteriormente devastate dalla scarsa igiene e da inquinanti chimici come la benzina, o semplicemente il sale. Il 75% è fisicamente debilitato, per lo più denutrito, e questa condizione fisica è un coadiuvante per patologie infettive ben più gravi e pericolose. Il 40% riporta lesioni dovute al viaggio: fratture, lesioni ulcerate, esiti traumatici".

L'emergenza continua ma la solidarietà ha permesso di risolvere alcuni di questi problemi. Le fogne sono state spurgate ed è stato allestito un container con 8 docce e un wc, sono stati donati 8000 euro di tubi, sanitari e scarichi per sistemare i bagni. L'AMA ha ritirato tutta l'immondizia del palazzo riempiendo ben 18 container. Sono stati trovati i fondi per bonificare il garage e sistemarvi delle nuove brande lavabili, per pulire e sistemare la stanza in cui si fa attività ambulatoriale. Le istituzioni locali, italiane



"PORTA DI LAMPEDUSA - PORTA D'EUROPA", OPERA DI DOMENICO PALADINO INAUGURATA NEL 2008. © A. CERINO



IMMAGINE DEL RITROVAMENTO DI DOCUMENTI E FOTO DELLO SBARCO DEL 20 SETTEMBRE 2013 A PORTOPALO (SR) © HTTP://SUPPLICIAPORTOPALO.WORDPRESS.COM



ed europee, anche se informate da numerosi servizi giornalistici italiani e internazionali e da sopralluoghi di esponenti politici di livelli diversi, seguitano a latitare.

“E per gli abitanti di Selam, vecchi e nuovi, i diritti passano ancora e solo per il volontariato”. (*sere.marc@libero.it*) •

3.

ACCOGLIENZA A TEMPO E AL MASSIMO RIBASSO

Vinicio Albanesi

I continui sbarchi di migranti in Italia pongono seri problemi di accoglienza. **Il meccanismo è diventato quasi “automatico”.** Il ministero dell’Interno comunica alle 103 prefetture d’Italia il numero delle persone che ognuna deve assorbire. A sua volta il prefetto convoca organismi di vario tipo (associazioni, enti, imprenditori) per richiedere il numero dei posti da assegnare. Contemporaneamente la questura di competenza procede al

riconoscimento delle persone, per il rilascio del permesso di soggiorno provvisorio.

Il meccanismo ha tempi stretti: **ventiquattro o quarantotto ore per accogliere, senza sapere se saranno ragazzi, ragazze, famiglie. Alla cieca:** si saprà al momento dell’arrivo chi saranno le persone da ospitare. Da quali paesi provengono, quali lingue parlano.

La visita medica d’ingresso scopre le malattie più evidenti, ma non conoscendo le persone, eventuali morbidità si scopriranno in seguito. Un contratto di appalto, con la fissazione del prezzo, è stata la modalità fino ad oggi seguita. Di questi giorni il cambio di passo. **Sarà bandita una gara, al ribasso, a partire da 35 euro giornalieri a persona accolta. Chi avrà proposto il maggiore sconto, avrà la commessa.**

Naturalmente i termini dell’appalto sono stretti: terminano alla fine dell’anno, con la possibilità che, ove non ce ne fosse bisogno, la prefettura ha facoltà di chiudere l’appalto.

Che cosa avviene delle molte persone accolte non si sa: nel capitolato viene richiesto accudimento, integrazione, avviamento al lavoro etc. Il tutto a tempo perché sul futuro nessuno dice nulla. **Come si possa**

parlare di integrazione è mistero: nemmeno il vestiario viene trattato in questo modo.

E occorre attenzione perché, con l’accettazione della commessa, le responsabilità sono tutte di chi accoglie. Se la persona ha problemi, se ha bisogno di strutture di sostegno, se pone problemi che si prolungheranno nel tempo, nessuna autorità pubblica ne è garante.

Le associazioni abituate ad accogliere i profughi sono preoccupate. L’esperienza passata dice che, terminato il contratto, tutti scompaiono: prefettura, questura, sindaci e governatori. **Chi accoglie per speculare non ha problemi: chiude la struttura e saluta con un arrivederci.**

Se si comprende l’emergenza degli sbarchi, non si comprende il silenzio e l’assenza di un minimo progetto di integrazione.

Si salva la vita, ma non è sufficiente. **Il futuro potrebbe rivelarsi molto più drammatico di quanto si immaginino.** Le persone più attrezzate forse - sottolineiamo forse - troveranno una “qualche” sistemazione. I più deboli e fragili sono destinati a ingrassare le file dei cosiddetti clandestini.

Non è possibile continuare così. (*vinicio.albanesi@tin.it - Redattore Sociale*) •